

Scuola media: idee e lavori in corso

5

marzo
2011

- Docente di classe: riflessioni e approfondimenti
proposti dagli istituti scolastici

Sommario

Docente di classe: riflessioni e approfondimenti proposti dagli istituti scolastici 1

Introduzione 3

1. Disagi legati alla figura del docente di classe 5

2. Proposte per valorizzare e per rendere più
attraente la figura del docente di classe 9

2.1 Formazione e aggiornamento 10

2.2 Riconoscimento orario 12

2.3 Figure di supporto per la gestione di situazioni
difficili 13

2.4 Mansioni 13

2.5 Ora di classe in III media 14

2.6 Collaborazioni 14

2.7 Condivisione della docenza di classe 14

2.8 Riconoscimento finanziario 15

2.9 Durata della docenza di classe 15

2.10 Materiali 15

2.11 Proposte varie 16

3. Compiti e priorità del docente di classe 17

4. Profilo del buon docente di classe 25

5. Conclusioni 27

**Docente di classe: riflessioni e approfondimenti
proposti dagli istituti scolastici**

Michela Crespi Branca
2011

Introduzione

In questi ultimi anni si è osservata una progressiva estensione dei compiti attribuiti al docente di classe. Nel contempo la sua figura è divenuta un riferimento vieppiù importante per allievi, genitori e docenti. In relazione a questa evoluzione il tema del docente di classe è stato ampiamente discusso sia all'interno della scuola media, sia tra i genitori e più in generale nella società.

L'Ufficio dell'insegnamento medio e il Gruppo di presidenza dei direttori di scuola media hanno quindi promosso un vero e proprio progetto cantonale denominato "docente di classe".

In una prima fase si è chiesto al prof. E. Dozio di elaborare un documento con il quale fare il bilancio della situazione e soprattutto rendere esplicite le problematiche scolastiche dal punto di vista del docente di classe. Questo documento¹ pubblicato nell'ambito dei fascicoli "Scuola media: idee e lavori in corso" è stato distribuito a tutti i docenti attivi nel settore medio, ai quadri scolastici e alle Assemblee dei genitori.

Sempre in questa fase iniziale tutti gli istituti scolastici del settore medio sono stati invitati a segnalare le attività ritenute maggiormente significative proposte durante l'ora di classe. Per ognuna di queste attività l'Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico (UMSS) ha elaborato una specifica scheda. Nel dicembre 2010 tutte queste schede sono state raccolte in un'apposita pubblicazione² e sono pure consultabili e aggiornate sul sito Internet: www.scuoladecs.ti.ch/oradiclasse.

Nel corso dell'anno scolastico 2009/10 tutti gli istituti scolastici, prendendo lo spunto dalla pubblicazione di E. Dozio, hanno svolto una riflessione interna sulla figura del docente di classe e in seguito (giugno 2010) hanno trasmesso all'Ufficio dell'insegnamento medio le loro considerazioni e le loro proposte relative a questo tema.

Complessivamente 34 istituti scolastici hanno inviato all'Ufficio dell'insegnamento medio molteplici materiali, che si sono rivelati particolarmente utili per approfondire ruoli e compiti del docente di classe.

Il presente documento elaborato dall'UMSS, che conclude per così dire la seconda fase del progetto, si prefigge di riassumere e quantificare le riflessioni, le considerazioni e le proposte trasmesse dagli istituti scolastici. I testi pervenuti sono stati analizzati da un punto di vista quantitativo e qualitativo. In particolare si è cercato di non omettere alcun elemento emerso e di presentare in modo sistematico tutte le opinioni scaturite sia dagli istituti scolastici, sia da singoli docenti. Si è dunque ritenuto indispensabile assicurare un "ritorno dell'informazione" a tutti coloro che hanno contribuito alla riflessione e alla discussione.

Il numero 5 di "Scuola media: idee e lavori in corso" si presenta come un documento di lavoro, nel quale vengono presentate in modo strutturato tutte le opinioni espresse senza l'aggiunta di alcun elemento di giudizio o di interpretazione. Ogni docente potrà così prendere visione della ricchezza dei materiali raccolti, ma anche delle inevitabili contrapposizioni che sussistono attorno a questo delicato argomento.

A decorrere dal mese di marzo 2011, prenderà avvio la terza fase del progetto, nel corso della quale si cercherà di individuare le proposte operative e le iniziative da promuovere per valorizzare la figura del docente di classe nella scuola media.

Francesco Vanetta

¹ Dozio, E. (2009). *Il docente di classe nella scuola media*. In: Scuola media: idee e lavori in corso, 4. Bellinzona: Ufficio dell'insegnamento medio.

² Crespi Branca, M. (a cura di) (2010). *Ora di classe: proposte di attività. Scuola media. Attività svolte dagli istituti scolastici*. Bellinzona: Ufficio del monitoraggio e dello sviluppo scolastico e Ufficio dell'insegnamento medio.

1. Disagi legati alla figura del docente di classe

Dalle riflessioni di ventinove istituti scolastici emergono numerosi disagi che rendono difficile il ruolo del docente di classe. Accanto a questi disagi sono state sovente formulate delle proposte per cercare di alleviarli, che verranno presentate nel secondo capitolo.

La tabella seguente illustra i disagi segnalati dai vari istituti scolastici, da quelli indicati con maggiore frequenza a quelli citati da poche o da singole sedi.

Tabella 1
Disagi legati alla figura del docente di classe

	N. istituti scolastici
Riconoscimento orario di una sola ora-lezione insufficiente	18
Carico di lavoro crescente, eccessivo	15
Mezz'ora settimanale in III media insufficiente	10
Responsabilità crescente	9
Senso di inadeguatezza, di incapacità	9
Mancanza di risorse	7
Scarsa attrattiva	6
Delega dei colleghi, senso di solitudine	5
Situazioni difficili in aumento	5
Basi giuridiche poco chiare	4
Differenze nella funzione del docente di classe tra i due bienni	4
Aspettative eccessive	3
Coinvolgimento emotivo e personale in aumento	2
Mancanza di riconoscimento adeguato	2
Docenti a tempo parziale svantaggiati	1
Lavoro logorante	1
Mancanza di comunicazione	1

Qui di seguito vengono ripresi e approfonditi i disagi illustrati nella tabella.

Riconoscimento orario di una sola ora-lezione insufficiente

Numerosi istituti scolastici esprimono il loro disagio nei confronti dello scarso riconoscimento in ore per svolgere la funzione di docente di classe. Attualmente un docente di classe ha diritto a un'ora-lezione di riduzione del suo orario settimanale. Si segnala la mancanza di tempo a disposizione per svolgere tutti i compiti richiesti e per lavorare al meglio. Le mansioni relative ad esempio all'orientamento scolastico e professionale tendono a superare il limite del tempo concesso. Anche per quanto riguarda le proposte di aggiornamento, spesso c'è poco tempo a disposizione per poterle considerare.

Questo disagio può sottintendere la richiesta di aumentare lo sgravio orario oppure di ridurre il mansionario del docente di classe.

Carico di lavoro crescente, eccessivo

Quindici sedi scolastiche indicano un aumento del tempo da mettere a disposizione al di fuori dell'orario scolastico per svolgere tutto il lavoro richiesto. Anche in questo caso si potrebbe dedurre la proposta di avere più ore a disposizione oppure di diminuire le mansioni a carico del docente di classe.

Mezz'ora settimanale in III media insufficiente

Dieci istituti scolastici reputano insufficiente mezz'ora settimanale in III media. La maggior parte di queste sedi le ritroviamo nel capitolo successivo, poiché propongono un'ora di classe settimanale anche in III media, come negli altri anni scolastici.

Responsabilità crescente

Novi istituti scolastici indicano che il docente di classe è investito di sempre maggiori responsabilità, come ad esempio quella per la mancata riuscita dei propri allievi alla fine della IV media e quella relativa all'organizzazione e alla gestione delle attività culturali e gite fuori sede. Questa crescente responsabilità è dovuta in parte alla mancanza di condivisione nella conduzione della classe da parte di altre figure scolastiche.

Senso di inadeguatezza, di incapacità

Sovente il docente di classe è confrontato con situazioni per le quali non è adeguatamente formato. In effetti, nove sedi precisano che spesso il docente di classe deve improvvisarsi tale senza una formazione specifica e non è quindi scontato che egli sia formato per assumere questo compito. Ad esempio per quanto riguarda l'approfondimento dei metodi di studio e l'orientamento scolastico e professionale non sempre il docente si sente competente o è preparato. Inoltre, si segnala pure che talvolta il docente di classe non riesce a gestire in modo appropriato l'ora di classe o non sa quali attività proporre.

Mancanza di risorse

Sette istituti scolastici precisano che è impossibile migliorare la condizione del docente di classe senza un serio investimento di risorse aggiuntive. Questa mancanza di risorse genera spesso un senso di frustrazione e di inadeguatezza.

Scarsa attrattiva

Sei sedi usano il termine "scarsa attrattiva" per descrivere la figura del docente di classe. In questo caso si esplicita soprattutto la difficoltà nel trovare insegnanti disposti a fare il docente di classe a causa della mancanza di motivazione a ricoprire questo ruolo.

Delega dei colleghi, senso di solitudine

Cinque istituti scolastici lamentano il fatto che sovente i colleghi delegano al docente di classe compiti che dovrebbero essere svolti da loro oppure da altre figure. Il docente di classe, non avendo quindi persone con cui condividere le difficoltà e i problemi che incontra, può avvertire un senso di solitudine.

Situazioni difficili in aumento

Secondo l'opinione di cinque sedi scolastiche negli anni si sta assistendo ad un aumento e ad una maggiore complessità dei casi difficili da gestire. Tra gli allievi sono diventati più diffusi e preoccupanti i comportamenti negativi e le liti. Per affrontare queste situazioni sono necessarie competenze sempre più specifiche.

Basi giuridiche poco chiare

Alcune sedi scolastiche segnalano esplicitamente che le basi giuridiche relative al margine di manovra e ai limiti d'intervento del docente di classe sono poco chiare. Si sottintende quindi una maggiore chiarezza delle disposizioni relative ai compiti e alle responsabilità di questa figura professionale.

Differenze nella funzione del docente di classe tra i due bienni

Un aspetto espresso come disagio è legato alla differenza nell'assunzione del ruolo del docente di classe nel primo e nel secondo biennio. Nel primo gli allievi sono più disponibili e facilmente gestibili; in questo caso l'ora di classe è formativa e informativa. Nel secondo biennio invece gli allievi sono più critici e reticenti. Si riscontrano maggiori difficoltà a proporre e a realizzare le attività; gli allievi tendono a vivere l'ora di classe con leggerezza. Queste diversità comportano differenze sostanziali nello svolgimento della funzione del docente di classe e delle problematiche che si devono affrontare.

Aspettative eccessive

Le eccessive aspettative che spesso le famiglie, gli allievi e i colleghi hanno nei confronti del lavoro svolto dal docente di classe possono generare una situazione di disagio.

Coinvolgimento emotivo e personale in aumento

Situazioni che coinvolgono troppo emotivamente e personalmente il docente di classe possono essere fonte di disagio, come ad esempio il distacco dai propri allievi alla fine della IV media oppure le problematiche personali dei singoli allievi.

Mancanza di riconoscimento adeguato

Il docente di classe può vivere una situazione di disagio quando non si sente apprezzato o capito dai genitori e dagli allievi oppure di fronte alle scarse ricadute rispetto all'impegno profuso.

Docenti a tempo parziale svantaggiati

Secondo un istituto scolastico l'elevato numero di docenti impiegati a orario parziale non facilita il reclutamento delle persone disponibili ad assumersi il ruolo di docente di classe, poiché si riscontrano maggiori difficoltà a scambiare opinioni e informazioni con i colleghi.

Lavoro logorante

Una sede usa il termine "logorante" per definire il lavoro del docente di classe quando lo si svolge sull'arco di più anni.

Mancanza di comunicazione

Un istituto scolastico cita la mancanza di comunicazione tra le varie componenti della scuola (docenti, allievi, famiglie). Questo aspetto viene ripreso ampiamente nel capitolo successivo dedicato alle proposte per migliorare l'attrattiva della figura del docente di classe.

2. Proposte per valorizzare e per rendere più attrattiva la figura del docente di classe

Le proposte espresse dagli istituti scolastici per valorizzare la figura del docente di classe e per migliorarne l'attrattiva sono numerose, riguardano più argomenti e si posizionano su differenti livelli. Ad esempio alcune di esse presuppongono investimenti finanziari e/o cambiamenti a livello cantonale, altre concernono iniziative o modifiche all'interno delle singole sedi. Inoltre, ci sono istituti scolastici che segnalano più proposte d'intervento, riguardanti differenti elementi, mentre altre citano un unico argomento.

La seguente tabella presenta i temi per i quali sono state formulate delle proposte. Queste ultime verranno illustrate nei sottocapitoli successivi.

Tabella 2

Argomenti proposti per migliorare il ruolo del docente di classe

	N. istituti scolastici
Formazione e aggiornamento	25
Riconoscimento orario	24
Figure di supporto per la gestione di situazioni difficili	23
Mansioni	22
Ora di classe in III media	21
Collaborazioni	19
Condivisione della docenza di classe	11
Riconoscimento finanziario	11
Durata della docenza di classe	9
Materiali	7
Proposte varie	21

L'argomento maggiormente considerato nelle riflessioni e negli approfondimenti degli istituti scolastici nell'ambito del progetto cantonale "docente di classe" è quello relativo alla formazione e all'aggiornamento per ricoprire la funzione di docente di classe. In questo caso, come vedremo in dettaglio nel sottocapitolo 2.1, vengono espresse opinioni su chi dovrebbe impartire questa formazione, come si dovrebbe impostare, quali contenuti dovrebbe avere e quali docenti dovrebbero essere coinvolti.

Segue con uno scarto minimo il tema del riconoscimento orario per chi svolge tale ruolo. A questo proposito si indica di quanto e in quali casi si ritiene opportuno incrementare lo sgravio di ore-lezione.

Avere delle figure che sostengono il docente di classe nelle situazioni difficili e la delimitazione dei suoi compiti sono pure due argomenti emersi con una certa frequenza. Il primo tema racchiude prevalentemente proposte concernenti il potenziamento della presenza di alcune figure, sia interne sia esterne alla scuola, che possano essere d'aiuto al docente di classe nell'affrontare situazioni problematiche. Per quanto attiene ai compiti, ci sono sedi che propongono soprattutto la delega di alcune mansioni ad altre figure professionali.

Anche il tema dell'ora di classe in III media è stato sollevato da numerosi istituti scolastici.

Nell'ambito delle collaborazioni vengono formulate proposte di miglioramento nel rapporto tra docente di classe e consiglio di classe, direzione, altri docenti di classe e altre sedi.

Segue un tema riguardante l'organizzazione della docenza di classe, ovvero la possibilità di condividere con altre figure questo ruolo. A questo proposito c'è chi si esprime a favore, approfondendo le modalità da adottare per una possibile condivisione di questa funzione, e chi invece è di parere contrario.

In merito alla retribuzione da elargire al docente di classe sono emersi pareri contrastanti: alcuni istituti scolastici si esprimono a favore di un suo aumento altri invece sono contrari. Alcune riflessioni vertono sul numero di anni che un docente di classe dovrebbe seguire la stessa classe.

Vengono pure segnalate proposte concernenti i materiali relativi alle attività da svolgere durante l'ora di classe, indicando possibili modalità di scambio e condivisione con altri docenti e sedi.

Infine, singoli istituti scolastici formulano proposte riguardanti vari argomenti, che verranno esplicitati in seguito.

2.1 Formazione e aggiornamento

La formazione e l'aggiornamento del docente di classe è il tema emerso più frequentemente dalle riflessioni delle sedi scolastiche: venticinque istituti scolastici hanno formulato numerose proposte per migliorare questo aspetto.

La seguente tabella presenta e quantifica queste proposte.

Tabella 3

Proposte riguardanti la formazione e l'aggiornamento

	N. istituti scolastici ³
Formazione destinata ai nuovi docenti di classe	13
Forme di accompagnamento per i nuovi insegnanti da parte di colleghi più esperti e/o altre figure formatrici. Affiancare ai nuovi docenti un docente con esperienza (<i>tutor</i>).	11
Indispensabile formazione iniziale per la funzione di docente di classe, già durante l'abilitazione attraverso moduli specifici.	5
All'inizio dell'esperienza organizzare un "pomeriggio orientativo" in cui la direzione della sede dia una traccia, dei punti chiave sul lavoro da svolgere. Rendere subito attenti i nuovi docenti di classe sulle problematiche generali e sugli aspetti positivi.	2
Per i nuovi docenti auspicabile un accompagnamento iniziale da parte della direzione.	1
Formazione pratica a inizio carriera.	1
I nuovi docenti di classe devono essere formati per condurre il consiglio di classe.	1
I nuovi docenti potrebbero osservare i colleghi o il direttore nella conduzione di consigli di classe o di altri incontri (ad es. incontri ristretti tra docenti, con le famiglie).	1
Contenuti proposti	11
Il DFA deve garantire, oltre che una solida base teorica, anche una chiara presentazione di esperienze concrete, interagendo maggiormente con la realtà della scuola ticinese.	5
Animazione e gestione delle dinamiche di gruppo fra adulti. Corsi d'introduzione e gestione del consiglio di classe.	2
Formazione che tratta anche ambiti psicologici, sociali e giuridici.	1
Corsi di mediazione per gestire i conflitti e le dinamiche della classe e per sapere instaurare buoni rapporti con tutte le componenti (allievi, docenti, genitori).	1
Introduzione all'uso del consiglio di cooperazione.	1
Organizzare/frequentare corsi a tema.	1
Momenti formativi su tematiche specifiche sottoforma di scambio di esperienze.	1
Contenuti non teorici ma piuttosto legati alla pratica riflessiva sulla propria esperienza.	1
Formazione specifica soprattutto nel secondo ciclo (percorso d'orientamento, gestione disagi sociali).	1
Non solo informare i docenti sui loro compiti ma anche accompagnarli in questo percorso.	1
Consigliare una serie di autori che si sono chinati sulla riflessione del significato del docente di classe attraverso libri, articoli, ecc.	1

³ Il numero indicato corrisponde al numero di sedi e non a quello delle affermazioni. Ci sono sedi che hanno formulato più proposte riguardanti uno stesso aspetto (ad esempio 13 sedi hanno enunciato 22 proposte relative alla formazione destinata ai nuovi docenti di classe).

Non si devono formare insegnanti "tuttologi" sulle cui spalle caricare il peso di compiti di natura molto differente.	1
Formazione con lo scopo di incentivare e tranquillizzare i docenti di classe sulle loro mansioni.	1
Formazione interna	10
Fare tesoro di esperienze e risorse di sede. Dare delle linee direttive, <i>check list</i> , punti di riferimento, scambi di materiale, di esperienze, di consigli pratici fra colleghi. Aggiornamento regolare attraverso momenti di confronto all'interno della sede (ad es.: momento formativo ad inizio anno, momento di confronto "Spazio docente"). Prevedere momenti significativi nella quotidianità del docente.	6
Promozione del confronto fra sedi (incontri, scambi di esperienze). Conoscere esperienze vissute da altre sedi del Cantone è un'utile forma di aggiornamento.	2
Momenti formativi interni organizzati dalla direzione e dal servizio di sostegno pedagogico, eventuali incontri con partner educativi esterni all'istituto. Ricavare dai docenti di sostegno pedagogico e corso pratico continue e aggiornate forme di consulenza e assistenza.	2
Momenti di aiuto nella formazione non teorici e progettati dall'alto ma nati dal bisogno, sul terreno, in sede.	1
Incontri tra gruppi di docenti per fasce di classe per favorire scambi di informazione e valorizzare le potenzialità dei singoli docenti.	1
Offrire momenti di riflessione interni alla sede destinati a tutti i docenti per creare una condivisione di un progetto rispettando le diversità di ognuno.	1
Modalità proposte	7
Mettere a disposizione ore per aggiornamento e formazione, corsi di formazione durante il tempo di scuola. La formazione non deve rappresentare un carico supplementare.	4
Per il docente di classe è necessaria una formazione efficace e rapida (una giornata) da riproporre ciclicamente a richiesta dei docenti.	1
Corsi di formazione specifici per i docenti di classe che possano svolgersi almeno parzialmente durante l'orario lavorativo e non unicamente durante il tempo libero (ad es.: meglio proporre un intero mercoledì di formazione piuttosto che tre mercoledì pomeriggio staccati).	1
Aggiornamenti mirati obbligatori.	1
Corsi interni alla sede come parte integrante del lavoro dei docenti e quindi da remunerare con un'adeguata compensazione. Corsi seguiti da tutti i docenti del plenum.	1

Numerose sedi scolastiche si esprimono in merito ai nuovi docenti di classe, ritenendo indispensabile una loro formazione iniziale. In questo caso ci sono istituti scolastici che propongono una formazione "sul campo" interna alla sede, ad esempio un accompagnamento dei nuovi docenti di classe da parte di colleghi più esperti oppure della direzione, con indicazioni relative al lavoro da svolgere. Cinque sedi reputano necessaria una formazione già durante l'abilitazione.

Undici istituti scolastici segnalano quali contenuti dovrebbe offrire la formazione. Cinque di essi citano il Dipartimento della formazione e dell'apprendimento (DFA) della SUPSI auspicando corsi dai contenuti più legati alla realtà ticinese e meno teorici. Inoltre, si suggeriscono vari argomenti da trattare durante la formazione: la gestione delle dinamiche di gruppo fra adulti e del consiglio di cooperazione, la mediazione nei conflitti, gli aspetti psicologici, sociali e giuridici. Si sottolinea pure l'importanza di riflettere sulle proprie esperienze.

Dieci sedi sono a favore di una formazione interna destinata a tutti i docenti di classe, sfruttando le esperienze e le risorse degli istituti. In questo caso si consigliano incontri formativi regolari tra docenti per uno scambio di esperienze, di indicazioni pratiche, di materiali oppure momenti di incontro organizzati dalla direzione e dal servizio di sostegno pedagogico. Inoltre, un istituto considera la conoscenza delle esperienze vissute da altre sedi un'utile forma di aggiornamento.

Sette istituti scolastici accennano alla modalità con cui dovrebbe essere organizzata la formazione. A questo proposito si precisa soprattutto che si dovrebbero mettere a disposizione delle ore per seguire una formazione, poiché quest'ultima non dovrebbe rappresentare un carico supplementare per il docente.

In aggiunta a queste proposte riguardanti alcuni aspetti della formazione, dodici istituti esprimono la necessità di potenziare in generale sia la formazione iniziale sia

l'aggiornamento. Tre sedi sottolineano il bisogno di una formazione specifica da parte del DFA della SUPSI.

Secondo un istituto scolastico prima di proporre formazioni, bisognerebbe definire i compiti del docente di classe. Infine, un'altra sede ritiene che sarebbe opportuno consultare i docenti per raccogliere le esigenze formative attuali.

Oltre a queste proposte a favore di una formazione, sei sedi esprimono un'opinione contraria, ritenendo che non sia necessario organizzare una formazione, poiché le abilità necessarie per essere un buon docente di classe possono essere acquisite soltanto grazie all'esperienza.

2.2 Riconoscimento orario

Ventiquattro sedi scolastiche formulano proposte in merito al riconoscimento orario concesso al docente di classe per ricoprire tale ruolo. Attualmente chi svolge questo incarico viene sgravato di un'ora-lezione per assolvere ai compiti richiesti. Tutte le sedi scolastiche che hanno citato questo argomento, ad eccezione di un istituto, ritengono questa dotazione oraria insufficiente. C'è chi propone un aumento dello sgravio senza specificare a quanto dovrebbe ammontare e chi invece formula proposte più precise.

Tabella 4
Proposte relative al riconoscimento orario

	N. istituti scolastici
Aumento del riconoscimento orario assegnato alla funzione	15
Aumento dello sgravio a due ore-lezione	8
Aumento dello sgravio per alcuni docenti di classe e per motivi particolari	4
Usufruire del monte ore	4
Aumento dello sgravio di due ore supplementari, una delle quali da assegnare a un "docente d'appoggio"	1

Quindici istituti propongono un aumento dello sgravio di ore-lezione senza però specificare altri particolari.

Otto sedi invece vorrebbero che ad ogni docente di classe venga riconosciuto uno sgravio di due ore-lezione, giustificato dal fatto che un'ora in più permetterebbe ai docenti di classe da un lato di essere disponibili per colloqui individuali con allievi e/o genitori, dall'altro di organizzare momenti di incontro e di collaborare con altri docenti di classe.

Quattro sedi non indicano a quanto dovrebbe ammontare lo sgravio orario ma specificano a chi e per quali motivi esso andrebbe incrementato: per docenti di classe con allievi in situazioni particolari; per docenti di IV media; per docenti di I e III media; per lavori amministrativi, organizzativi e di coordinamento; per seguire la classe durante le lezioni con i colleghi o in altre situazioni educative.

Per quattro istituti si dovrebbe attingere regolarmente dal monte ore per svolgere i seguenti compiti: ritrovarsi a pianificare e a valutare le attività, per costruire un percorso comune; per permettere ad alcuni docenti di formarsi e/o aggiornarsi per poi condividere gli insegnamenti con i colleghi.

Una sede formula la proposta di aumentare lo sgravio orario di due ore supplementari, in questo caso un'ora si potrebbe attribuire a un docente d'appoggio.

Contrariamente, un istituto scolastico ritiene che un ulteriore sgravio orario non sarebbe una misura equa nei confronti dei colleghi non docenti di classe. Sempre questa sede sottolinea che è poco realistico pensare che con un maggiore riconoscimento orario si possano apportare degli effettivi miglioramenti.

2.3 Figure di supporto per la gestione di situazioni difficili

Ventitre sedi scolastiche sono dell'opinione che vadano potenziate le figure a cui il docente di classe può rivolgersi soprattutto nella gestione di casi difficili. Esse possono essere sia interne sia esterne alla scuola, come ad esempio:

- docenti di sostegno pedagogico;
- orientatori scolastici e professionali;
- educatori cantonali;
- operatori dei servizi sociali.

C'è chi specifica che ci vorrebbe una figura stabile da affiancare al docente di classe nella gestione di casi difficili, una figura interna di riferimento (ad es. docente-mediatore, educatore come supervisore-mediatore). Una sede specifica che i bisogni di carattere educativo e sociale non devono avere come unico riferimento il docente di classe, bensì anche altre persone. Si auspica anche una figura esterna alla scuola che funga da punto di riferimento per allievi, genitori e insegnanti per problemi non strettamente scolastici.

Soltanto una sede è dell'opinione che non servono nuove figure di sostegno, poiché esse tolgono credibilità al docente di classe.

2.4 Mansioni

Ventidue istituti scolastici hanno dedicato alcune riflessioni ai compiti che il docente di classe è chiamato a svolgere. Le proposte riguardano prevalentemente la loro diminuzione e delimitazione. Il terzo capitolo riprenderà l'argomento illustrando in dettaglio quali compiti deve assolvere il docente di classe secondo l'opinione di alcune sedi.

Tabella 5

Proposte riguardanti i compiti assegnati al docente di classe

	N. istituti scolastici
Diminuire compiti amministrativi. Sgravare il docente di classe da alcuni compiti specifici	16
Definire i confini del ruolo del docente di classe, redigendo ad es. un <i>cahier des charges</i>	11
Evitare di affidare al docente di classe compiti per i quali non è preparato	6

Secondo il parere di numerosi istituti scolastici il docente di classe dovrebbe essere sgravato da alcune mansioni. Le proposte riguardano soprattutto la diminuzione dei compiti amministrativi, delegandoli ad altre figure professionali e potenziando il segretariato. Si suggerisce anche di utilizzare il sito della sede o l'albo scolastico per ridurre le mansioni di tipo burocratico (ad es. informazioni sull'attività dell'istituto, comunicazioni agli allievi, alle famiglie, ecc.). Oltre ai compiti amministrativi vengono pure citati l'orientamento scolastico e professionale, le sorveglianze, le supplenze e lo studio assistito.

Secondo dieci istituti bisognerebbe cercare di definire maggiormente i confini del ruolo del docente di classe. A questo scopo si auspica la redazione di un *cahier des charges* in cui si elencano i compiti da svolgere.

Sei sedi scolastiche propongono di non affidare al docente di classe mansioni per le quali non è formato e preparato, senza però precisare quali potrebbero essere questi compiti.

Tre istituti si esprimono a sfavore di un esonero dei docenti di classe da alcuni incarichi, poiché ciò aumenterebbe il carico di lavoro di altri docenti.

2.5 Ora di classe in III media

Ventuno istituti scolastici rivendicano la necessità di avere l'ora di classe settimanale anche in III media, come in tutti gli altri anni scolastici, ritenendo l'attuale mezz'ora insufficiente. Spesso le classi di III media sono di nuova composizione ed è quindi importante avere a disposizione il tempo necessario per svolgere attività mirate all'accoglienza e alla creazione del gruppo classe. Non è quindi giustificabile che in III media l'ora di classe sia svolta quindicinalmente e non settimanalmente come negli altri anni scolastici.

2.6 Collaborazioni

Oltre che chiedere il potenziamento di figure di supporto per aiutare il docente di classe nella gestione di situazioni difficili, come detto in precedenza, parecchie scuole medie reputano che per rendere più attrattiva la figura del docente di classe bisognerebbe migliorare la collaborazione soprattutto tra colleghi d'istituto.

Tabella 6

Proposte di miglioramento delle collaborazioni

	N. istituti scolastici
Collaborazione con consiglio di classe	17
Collaborazione con la direzione	4
Collaborazione con altri docenti di classe	3
Collaborazione con altre sedi	2

La richiesta più frequente è quella di migliorare la collaborazione con il consiglio di classe. Soprattutto si auspicano una maggiore condivisione delle responsabilità e dell'assunzione delle problematiche e la definizione di un progetto comune, poiché il consiglio di classe dovrebbe essere co-responsabile dell'andamento della classe. Bisognerebbe inoltre rafforzare questa collaborazione per coordinare meglio l'azione educativa e gli insegnamenti, sulla base di obiettivi comuni.

Quattro istituti ritengono importante potenziare la collaborazione con la direzione, soprattutto in caso di necessità. Si auspica un continuo scambio di informazioni, al fine di attivare tutte le risorse a disposizione e di trovare nuovi approcci per gestire situazioni difficili.

Per alcune sedi si dovrebbe favorire un continuo confronto con altri docenti di classe per pianificare le varie attività, mettere in comune le esperienze e i materiali utilizzabili.

Due sedi sottolineano l'importanza di collaborare con altre sedi scolastiche, proponendo un lavoro in rete.

Come esempio di collaborazione, due istituti scolastici segnalano di avere dato avvio al progetto "Interclassiamoci", che prevede una programmazione collettiva delle attività per fasce di classi attraverso la collaborazione tra docenti di classe, consiglio di direzione e docenti di sostegno pedagogico.

2.7 Condivisione della docenza di classe

Undici istituti scolastici indicano se sia opportuno o meno condividere la docenza di classe tra più persone. Sono emerse opinioni contrastanti, sia tra le differenti sedi sia tra i docenti di uno stesso istituto.

Otto sedi scolastiche si esprimono a favore della condivisione della docenza di classe auspicando una gestione collettiva e una ripartizione dei compiti tra più docenti, valutando però in che modo interagire. Due sedi precisano che sarebbe auspicabile una co-conduzione

con colleghi dello stesso consiglio di classe soltanto in situazioni particolari oppure con il docente di sostegno pedagogico, qualora ci fossero casi difficili da gestire. Infine, cinque istituti reputano inopportuna questa condivisione, poiché per la classe è importante la presenza di un'unica figura di riferimento.

2.8 Riconoscimento finanziario

In merito al salario undici sedi scolastiche esprimono opinioni contrastanti. Otto di esse sono favorevoli ad un maggiore riconoscimento finanziario per chi si assume la funzione di docente di classe. Tra queste una ritiene opportuno aumentare lo stipendio proporzionalmente al numero di casi difficili da gestire, mentre un'altra ritiene necessario che vengano riconosciute le spese sostenute durante la preparazione delle uscite. Tre istituti scolastici, invece, si oppongono ad un trattamento salariale differenziato del docente di classe, poiché questa misura, oltre che ritenuta inutile, provocherebbe attriti all'interno del corpo insegnante.

2.9 Durata della docenza di classe

Un argomento emerso da nove sedi scolastiche riguarda gli anni che un docente di classe dovrebbe seguire una stessa classe. Per la maggior parte di questi istituti scolastici la soluzione migliore è che il docente di classe possa seguire la stessa classe sull'arco di quattro anni, a condizione però che i rapporti instaurati siano buoni. Ciò garantirebbe una certa continuità e conoscenza reciproca tra docenti e allievi e anche tra insegnanti e genitori. Quattro sedi affermano che seguire la classe soltanto per un anno non è una soluzione opportuna, poiché sarebbe praticamente impossibile creare un rapporto proficuo per la gestione della classe. Soltanto una sede ritiene che attribuire la docenza di classe soltanto per un anno sarebbe una valida opportunità.

2.10 Materiali

Sette istituti scolastici si esprimono in merito ai materiali da utilizzare durante l'ora di classe. Per alcuni di essi è importante avere a disposizione delle linee guida regolarmente aggiornate come riferimento per le attività, altri invece vorrebbero delle schede già pronte per l'uso. Una sede è dell'opinione che i materiali relativi alle varie attività dovrebbero essere suddivisi tra primo e secondo biennio. Questi materiali inoltre dovrebbero essere messi a disposizione di tutti i docenti di classe (ad esempio tramite il sito del DECS)⁴. Infine, secondo una sede le esperienze accumulate nelle proprie classi in diversi ambiti (ad esempio con logopedisti, tutori, giuristi, ecc.) si dovrebbero riassumere in un fascicolo.

⁴ A dicembre 2010 l'UMSS ha elaborato un documento di lavoro contenente un'ottantina di schede di attività svolte durante l'ora di classe in diversi istituti scolastici (v. nota 2) e ha attivato un sito per il loro aggiornamento e condivisione (www.scuoladecs.ti.ch/oradielasse).

2.11 Proposte varie

In questo sottocapitolo vengono presentate varie proposte formulate da ventun'istituti, riguardanti differenti aspetti.

Tabella 7

Proposte varie

	N. istituti scolastici
Riduzione del numero di allievi per classe	4
Aumentare occasioni in cui le classi possano lavorare con il docente di classe	3
Dare un "anno sabbatico" al termine di un ciclo di docenza di classe, a scadenze regolari	3
L'introduzione di anni sabatici non ha dato buoni risultati	1
Concedere un bonus: una settimana di vacanza ogni 4 anni di attività	1
Statuto differente per docenti di classe (ad es. sgravi per formazione specifica)	1
Privilegiare i docenti di classe nell'allestimento della griglia oraria	1
Evitare che tra una docenza di classe e l'altra e tra le diverse sedi ci siano troppe differenze (ad es. di compiti)	1
Uso di biglietti informativi sugli allievi per sostituire dialogo in assenza del docente di classe	1
Ridurre mole di materiale da distribuire alle classi	1
Momento di confronto a scadenze regolari tra un membro del consiglio di direzione e le classi (le IV in particolare). "Chiacchierata" mensile tra direttore o qualcuno della direzione e la classe per appoggiare/rafforzare il ruolo educativo del docente di classe	1
Il docente di classe che affida questa funzione ad un nuovo collega dovrebbe passare le informazioni di tutti gli allievi e non solo dei casi difficili	1
È indispensabile gestire quella parte "intrusiva" dei genitori in modo tale da impedire che abbia il sopravvento	1
Sciopero del docente di classe	1
Nel Plenum dare informazioni sul lavoro svolto dai docenti di classe	1
L'ora di classe deve assumere una dignità pari alle altre materie insegnate, con momenti regolari per scambio di materiale ed esperienze	1
Ridurre il numero delle riunioni (ad es. riunioni d'area)	1
Disporre in modo diverso i banchi durante i consigli di classe (a ferro di cavallo?)	1

Quattro istituti scolastici propongono la diminuzione del numero di allievi per classe, poiché adottando questa misura si ridurrebbe la mole di lavoro del docente di classe.

Per tre sedi si dovrebbero aumentare gli spazi di incontro tra gli allievi e il docente di classe, ad esempio quest'ultimo potrebbe dedicare alla classe un breve momento a inizio giornata o a inizio settimana.

Secondo tre istituti bisognerebbe dare un anno sabbatico al docente di classe che termina un ciclo. Una sede si esprime sfavorevolmente nei confronti di questa misura.

Infine singole sedi formulano varie proposte che spaziano tra i più svariati ambiti.

3. Compiti e priorità del docente di classe

L'argomento relativo ai compiti del docente di classe è emerso sia nel capitolo 1, nell'ambito dei disagi vissuti dal docente di classe, sia nel capitolo 2 dedicato alle proposte per migliorare l'attrattiva di questa figura. Nel primo caso alcuni istituti scolastici hanno sollevato il problema del sovraccarico di lavoro, dell'inadeguatezza dei docenti a svolgere alcuni compiti e della scarsa chiarezza delle basi giuridiche riferite alle mansioni attribuite al docente di classe. Nel secondo capitolo, relativo alle proposte, si auspica soprattutto una delimitazione dei compiti e l'allestimento di un *cahier des charges* che li specifichi.

Oltre a questi elementi, alcuni istituti scolastici hanno approfondito ulteriormente l'argomento indicando le priorità del docente di classe e i compiti attualmente svolti da questa figura.

La seguente tabella mostra i compiti prioritari segnalati da undici istituti scolastici.

Tabella 8

Compiti prioritari del docente di classe

Istituto scolastico 1
Coordinare le varie componenti della scuola: allievi – famiglia – scuola
Essere punto di riferimento significativo per gli allievi
Favorire il benessere dell'allievo
Accompagnare l'allievo nel suo percorso scolastico
Curare la formazione del gruppo classe
Proporre una linea educativa
Aiutare gli allievi nelle scelte dopo la scuola media
Istituto scolastico 2
Saper ascoltare
Appurare e mediare i contrasti, i malesseri docente-allievo e riportarli nel consiglio di classe
Saper instaurare collaborazione, benessere nel consiglio di classe e far sì che questo lavori con coerenza
Figura importante per l'immagine della scuola (rapporti scuola – famiglia)
Dare un'identità all'ora di classe
Istituto scolastico 3
Figura genitoriale in ambito scolastico (deve arrabbiarsi con gli allievi quando il loro comportamento è inadeguato e saperli aiutare e sostenere in caso di difficoltà scolastiche o personali)
Figura di riferimento per allievi, genitori e colleghi del consiglio di classe
Interpretare il ruolo di mediatore senza assumersi tutto il fardello dei conflitti
Essere costantemente aggiornato sul profilo scolastico e comportamentale di un allievo problematico
Informare gli altri colleghi in caso di situazioni particolari
Gestire il consiglio di classe
Istituto scolastico 4
Ruolo di educatore in senso lato
Creare un clima di classe sereno
Assistere i singoli allievi nella vita scolastica
Mediatore fra allievi, docenti e genitori per creare l'indispensabile rete di collegamento fra scuola e famiglia
Svolgere un'importantissima funzione di prevenzione della violenza e del bullismo
Occuparsi dell'orientamento scolastico e professionale
Istituto scolastico 5
Punto di riferimento per allievi, genitori e consiglio di classe
Gestire il gruppo classe, il clima al suo interno
Istituto scolastico 6
Aspetti amministrativi imposti dall'organizzazione della scuola media in generale e dall'istituto in particolare (iscrizioni, convocazioni, avvisi, ...)
Aspetti legati alla dinamica del gruppo classe
Aspetti riguardanti il lavoro scolastico (metodo di studio, gestione dei materiali, ecc.)

Insistere con i colleghi affinché dedichino parte della lezione ad impostare il lavoro di classe e a domicilio e riprendere l'argomento durante l'ora di classe con gli allievi (soprattutto del 1° biennio)

Conoscere alla perfezione i propri allievi, le loro situazioni famigliari e sociali e le loro capacità o lacune scolastiche.

Istituto scolastico 7

Fondamentale l'attenzione ai rapporti, alle relazioni con i ragazzi

Indicare "la rotta" alla classe

Il "cuore" del lavoro del docente di classe è l'aspetto educativo

Istituto scolastico 8

Dare ascolto alla classe, quando ci sono lamentele

Valutare la situazione e agire di conseguenza con la classe e con il collega

Istituto scolastico 9

Gestire il gruppo classe, rapporto con le famiglie, il consiglio di classe

Mediatore, comunicatore

Persona di riferimento per l'allievo

Funzione psicopedagogica

Rapporto con gli allievi, con i colleghi

Animatore

Fare da tramite verso le famiglie

Insegnare ad imparare

Funzione amministrativa

Istituto scolastico 10

Creare armonia in classe

Gestire le problematiche della classe

Punto di riferimento per l'allievo, la famiglia e la direzione per gli aspetti sia amministrativi-organizzativi che pedagogici-didattici

Creare le condizioni di lavoro all'interno della classe per favorire l'apprendimento. Per arrivare a questo il docente di classe dovrebbe (con la mediazione) creare un ambiente sereno in classe, ciò che potrà fare solo con una conoscenza approfondita di ogni singolo allievo

Dovrebbe "tentare" (parte più difficile) nei consigli di classe di trovare (e condividere con gli altri docenti) un progetto educativo efficiente per ogni classe ed ogni allievo

Persona di riferimento, interlocutore privilegiato per gli allievi e le famiglie con la scuola

Coordinatore – mediatore tra i vari elementi della vita scolastica (allievi – docenti – direzione – famiglie – sostegno)

Informatore

Cercare delle soluzioni per i problemi degli allievi

Controllare che l'orario scolastico sia idoneo all'età degli allievi

Aiutare i colleghi a risolvere problemi di disciplina

Creare un buon ambiente all'interno del gruppo classe

Sostenere ed incoraggiare gli allievi in difficoltà come gli allievi impegnati, sia a livello scolastico che a livello comportamentale

Intessere un buon rapporto con la/il docente di sostegno pedagogico

Instaurare un ambiente di classe positivo, aperto, in cui ogni allievo possa esprimersi e venga ascoltato dal docente e soprattutto dai suoi compagni, uno parla gli altri ascoltano

Dirimere gli eventuali conflitti tra: allievo e allievo (bisticci, insulti, non rispetto); allievo e docente (compiti, test, relazione)

Far conoscere, spiegare e far rispettare le regole dell'istituto; prendere eventuali misure necessarie in caso di trasgressione... (se si mettono dei "paletti" vanno fatti rispettare)

Essere il punto di riferimento per gli allievi e le loro famiglie, meglio se per tutti e 4 gli anni di scuola (con tutto ciò che questo comporta)

Aiutare gli allievi nell' "orientamento" non solo in vista di una formazione post-scuola media, ma anche per ciò che riguarda le scelte durante la scuola media, corsi A/B, opz. latino/francese, opzioni di IV media

Prestare attenzione alla persona – allievo

Mediare e avere influenza positiva. Intermediare con la famiglia

Creare un buon clima di classe e di lavoro

Orientamento scolastico e professionale (soprattutto in IV media)

Attività di istruzione fuori-scuola (III – IV media) e aiuto allo studio (I – II media)

Istituto scolastico 11

Gruppo docenti 1

- A) Ruolo di supervisore : la visione globale sulla classe è il punto di partenza per interagire in modo efficace con i colleghi, gli allievi e le loro famiglie, con l'intento di creare un buon clima generale di lavoro.
 - B) Accoglienza, introduzione dell'allievo in classe, accompagnamento e assistenza allievo.
 - C) Essere il docente di riferimento
-

Gruppo docenti 2

- A) Essere il punto di riferimento costante per gestire i rapporti con le famiglie
 - B) Mantenere i contatti con le famiglie
 - C) Accompagnare la classe nel processo di apprendimento educativo
-

Gruppo docenti 3

- A) Gestire i consigli di classe e tutte le incombenze burocratiche collegate ai singoli allievi
 - B) Referente della classe nei confronti della scuola
 - C) Coordinatore e mediatore fra scuola, famiglia e docenti
-

Le parole usate con più frequenza per descrivere i compiti prioritari del docente di classe sono:

- figura di riferimento;
- mediatore;
- ascoltare;
- aiutare;
- gestire gruppo classe;
- clima di classe;
- aspetto educativo;
- coordinare;
- informare.

Tre sedi scolastiche non stilano alcuna lista, ma precisano che il docente di classe non dovrebbe fare da mediatore tra i docenti e non dovrebbe essere compito suo di risolvere i conflitti tra la classe e alcuni insegnanti. Un'altra sede sottolinea che la funzione pedagogico-educativa deve essere privilegiata rispetto alla gestione amministrativa.

Oltre a questi elementi inerenti alle priorità del docente di classe, si aggiungono quelli segnalati da due sedi riguardanti le mansioni che attualmente svolge il docente di classe. A tale proposito nel maggio 2010 il Gruppo cantonale dei docenti di scuola media ha chiesto a tutti gli istituti scolastici di compilare un questionario, elaborato dal plenum della Scuola media di Camignolo sulla base del documento di E. Dozio, indicando le mansioni svolte dal docente di classe. Come appena detto due sedi hanno inviato all'UIM i questionari compilati (v. tabelle 9 e 10). Al Gruppo cantonale dei docenti di scuola media sono pervenuti numerosi altri formulari non presenti in questo documento, che costituiscono utile materiale di approfondimento.

Tabella 9 (Istituto scolastico 12)

Lista dei compiti svolti dal docente di classe (in grassetto sono evidenziati i compiti aggiunti e non menzionati nel documento di E. Dozio)⁵

Mansioni del/la docente di classe	ddc	dda	cdd	cdc	altri
Docente di classe e insieme della classe					
- gestisce l'ora di classe, momento dedicato:					
- alla vita della classe e alla risoluzione dei relativi problemi	x	x			ssp
- al bilancio dell'attività di apprendimento	x			x	
- ai metodi di studio e di organizzazione del lavoro; alla trattazione di temi d'interesse della classe e di attualità	x	x			
- all'informazione scolastica e professionale	x	x			or
- a fornire alla classe tutte le informazioni istituzionali che concernono l'attività della scuola	x	x			
- alle attività dell'assemblea degli allievi (classi III e IV)	x	x	x		
- coordinare l'elezione dei rappresentanti di classe	x				
- coordinare le discussioni tra la classe e l'assemblea allievi	x	x			
- alla comunicazione a seguito dei consigli di classe	x				
- a introdurre gli allievi, soprattutto di I media, alla vita scolastica, alla sua organizzazione, alle sue regole	x	x		x	
- a creare un clima di classe positivo, da realizzarsi con attività specifiche	x	x		x	ssp
- a riprendere e discutere quanto svolto durante le attività educative "speciali"	x	x		x	
- cura (verifica) il buon andamento della classe	x				
- verifica il carico di lavoro degli allievi					
- coordina le attività scolastiche proposte nelle diverse materie, in particolare i compiti e le verifiche					
- collabora con il servizio di orientamento professionale (in particolare in IV media)	x	x			or
- organizza le attività educative e ricreative della classe (uscite, corsi, giornate progetto)	x		x		tutti
- partecipa alle attività educative e ricreative della classe, alcune delle quali implicano il coinvolgimento in uscite di più giorni, con responsabilità giorno e notte	x				tutti
Docente di classe e singoli allievi					
- valuta i problemi scolastici degli allievi e costituisce il primo livello di aiuto	x	x	x	x	ssp
- cura la redazione dei rapporti scolastici (cappello introduttivo al giudizio, proposta di nota di comportamento alla fine dell'anno) e segnala eventuali problemi ai colleghi	x	x			
- consegna e discute i rapporti scolastici con i singoli allievi	x				
- assicura la sorveglianza delle assenze degli allievi, la loro registrazione e la verifica delle giustificazioni	(x)	x			
- partecipa ai gruppi operativi per le situazioni definite "difficili" che coinvolgono allievi della sua classe di riferimento	x		x		ssp
- coordina i progetti pedagogici destinati agli allievi in difficoltà o in situazione di disadattamento, in collaborazione con il docente di sostegno pedagogico (progetti formativi differenziati)	x	x			ssp
- viene coinvolto nelle procedure disciplinari	x		x		ssp
- collabora all'orientamento dell'allievo:					
- in II per la scelta del curriculum per il secondo biennio	x	x		x	
- in III per la preparazione all'orientamento	x	x			or
- in IV per la scelta formativa successiva	x	x			or

⁵ Per ogni mansione è stato indicato con una "x" chi la svolge attualmente e con una "**x**" chi potrebbe/dovrebbe in futuro occuparsi di tale incarico.

Docente di classe e famiglia					
- assicura i contatti con le famiglie					
- allievi e genitori si rivolgono a lui per avere informazioni e per discutere eventuali difficoltà	x	x		x	ssp
- incontra i genitori di propria iniziativa o su mandato del consiglio di classe	x	x			
- conduce e anima gli incontri del consiglio di classe con i genitori	x			x	ssp
- conduce e anima le serate con tutti i genitori della classe	x	x			
- presenza alle serate organizzate dalla direzione o dall'assemblea dei genitori e rivolte alle famiglie	x	x			
- organizza le attività che possono essere coordinate con i genitori				x	
- comunica alla famiglia le informazioni e le disposizioni organizzative sulle attività di istituto o di classe	x			x	
- ritiro formulari, tagliandi, giudizi, certificati, richieste d'autorizzazione, soldi, tasse ...	(x)	x	x		
Docente di classe e colleghi (consiglio di classe)					
- prepara il consiglio di classe raccogliendo tutte le informazioni necessarie	x	x			
- presiede il consiglio di classe	x				
- è incaricato di riunirlo almeno tre volte l'anno al di fuori delle ore di lezione					
- discute e cerca soluzioni per situazioni (individuali o di gruppo) di disagio segnalate dai colleghi stessi o da allievi o da genitori	x	x		x	ssp
- informa i colleghi di eventuali decisioni disciplinari o problemi particolari emersi a proposito dell'uno o l'altro allievo			x		
- passaggi d'informazione tra direzione e docente di classe, tra "vecchi" e "nuovi" docenti di classe (dalla II alla III), ...	x	x		x	ssp
Docente di classe, servizi vari ed altre scuole					
- passaggi informazioni tra SE e SM	x	x		x	ssp
- passaggi informazioni tra SM e SMS e altre scuole post-obbligatorie	x	x			ssp
- rapporti con docente per alloggi					
- rapporti con logopediste, psicologi e altre figure esterne legate a gruppi d'intervento	x				ssp
- rapporti con servizi di pronto intervento (UIR, UTR, SAE, SMP, PAO, CTR,...)	x		x		ssp

Legenda:

ddc	docente di classe
dda	docente d'appoggio al/la docente di classe
cdd	consiglio di direzione
cdc	consiglio di classe
ssp	servizio di sostegno pedagogico
or	servizio d'orientamento professionale (da potenziare)
(x)	ora svolge quest'attività ma in futuro potrebbe/dovrebbe delegarla ad altri/e
x	ora svolge l'attività
x	dovrebbe svolgere l'attività in futuro

Tabella 10 (Istituto scolastico 13)

Lista dei compiti svolti dal docente di classe (in grassetto sono evidenziati i compiti aggiunti e non menzionati nel documento di E. Dozio)⁶

Mansioni del/la docente di classe	SI	NO
Docente di classe e insieme della classe		
- gestisce l'ora di classe, momento dedicato:		
- alla vita della classe e alla risoluzione dei relativi problemi	12	
- al bilancio dell'attività di apprendimento	10	2
- ai metodi di studio e di organizzazione del lavoro; alla trattazione di temi d'interesse della classe e di attualità	10	2
- all'informazione scolastica e professionale	12	
- a fornire alla classe tutte le informazioni istituzionali che concernono l'attività della scuola	12	
- alle attività dell'assemblea degli allievi (classi III e IV)	6	6
- coordinare l'elezione dei rappresentanti di classe	6	6
- coordinare le discussioni tra la classe e l'assemblea allievi	8	4
- alla comunicazione a seguito dei consigli di classe	12	
- a introdurre gli allievi, soprattutto di I media, alla vita scolastica, alla sua organizzazione, alle sue regole	12	
- a creare un clima di classe positivo, da realizzarsi con attività specifiche	12	
- a riprendere e discutere quanto svolto durante le attività educative "speciali"	6	6
- cura il buon andamento della classe	12	
- verifica il carico di lavoro degli allievi	8	4
- coordina le attività scolastiche proposte nelle diverse materie, in particolare i compiti e le verifiche	8	4
- collabora con il servizio di orientamento professionale (in particolare in IV media)	6	6
- organizza le attività educative e ricreative della classe (uscite, corsi, giornate progetto)	8	4
- partecipa alle attività educative e ricreative della classe, alcune delle quali implicano il coinvolgimento in uscite di più giorni, con responsabilità giorno e notte	12	
Docente di classe e singoli allievi		
- valuta i problemi scolastici degli allievi e costituisce il primo livello di aiuto	12	
- cura la redazione dei rapporti scolastici (cappello introduttivo al giudizio, proposta di nota di comportamento alla fine dell'anno) e segnala eventuali problemi ai colleghi	12	
- consegna e discute i rapporti scolastici con i singoli allievi	12	
- assicura la sorveglianza delle assenze degli allievi, la loro registrazione e la verifica delle giustificazioni	12	
- partecipa ai gruppi operativi per le situazioni definite "difficili" che coinvolgono allievi della sua classe di riferimento	6	6
- coordina i progetti pedagogici destinati agli allievi in difficoltà o in situazione di disadattamento, in collaborazione con il docente di sostegno pedagogico (progetti formativi differenziati)	6	6
- viene coinvolto nelle procedure disciplinari	10	2
- collabora all'orientamento dell'allievo	6	6
- in II per la scelta del curriculum per il secondo biennio	6	6
- in III per la preparazione all'orientamento	3	9
- in IV per la scelta formativa successiva	3	9
Docente di classe e genitori		
- assicura i contatti con le famiglie	12	
- allievi e genitori si rivolgono a lui per avere informazioni e per discutere eventuali difficoltà	12	
- incontra i genitori di propria iniziativa o su mandato del consiglio di classe	12	
- conduce e anima gli incontri del consiglio di classe con i genitori	8	4
- conduce e anima le serate con tutti i genitori della classe	6	6
- presenzia alle serate organizzate dalla direzione o dall'assemblea dei genitori e rivolte alle famiglie	6	6
- organizza le attività che possono essere coordinate con i genitori	6	6

⁶ Dodici docenti hanno indicato quali mansioni svolgono come docenti di classe.

- comunica alla famiglia le informazioni e le disposizioni organizzative sulle attività di istituto o di classe	8	4
Docente di classe e colleghi (consiglio di classe)		
- prepara il consiglio di classe raccogliendo tutte le informazioni necessarie	12	
- presiede il consiglio di classe	12	
- riunisce il consiglio di classe almeno tre volte l'anno al di fuori delle ore di lezione	10	2
- discute e cerca soluzioni per situazioni (individuali o di gruppo) di disagio segnalate dai colleghi stessi o da allievi o da genitori	12	
- informa i colleghi di eventuali decisioni disciplinari o problemi particolari emersi a proposito dell'uno o l'altro allievo	12	
MANSIONI AGGIUNTE ALLA LISTA		
- Porta avanti, durante più lezioni, progetti scelti e mirati (come comportarsi in determinate situazioni, come esprimere la propria rabbia/felicità, il rispetto, ...)		
- Progetto "Aiuto allo studio" – anno scolastico 2008/09, svolto con i genitori degli allievi di I media		
- Corre dietro ai singoli allievi, li richiama all'ordine quando non portano in tempo fogli firmati, giustificazioni varie, diario completo, materiale dimenticato,...		
- Gestione della cassa di classe		

Il tema relativo ai compiti del docente di classe non si esaurisce sicuramente qui. Come manifestato da numerosi istituti scolastici, per rendere più attrattivo il ruolo del docente di classe è molto importante cercare di definire e delimitare il suo raggio d'azione. Questo materiale, che illustra quali sono le priorità e quali sono i compiti che attualmente svolge il docente di classe secondo alcune sedi, potrà essere utile per un futuro approfondimento in merito a quali compiti deve assumersi il docente di classe e quali invece non sono di sua competenza e vanno quindi delegati ad altre figure professionali.

4. Profilo del buon docente di classe

Nel terzo capitolo vengono presentati sia i compiti ritenuti prioritari sia quelli che attualmente svolge il docente di classe, in questa quarta parte invece vengono illustrate le caratteristiche che questa figura dovrebbe possedere per assolvere al meglio la sua funzione e quindi tali mansioni.

Nelle riflessioni di undici sedi scolastiche si fa riferimento alle caratteristiche personali e alle competenze che dovrebbe possedere il docente di classe, cinque di esse stilano una lista di più caratteristiche mentre le altre citano singole competenze.

Tabella 11
 Profilo del buon docente

Istituto scolastico 1
Competenze personali: disponibilità, entusiasmo, equilibrio, voler mettersi in gioco, umiltà, pazienza...
Competenze relazionali nei confronti di allievi, genitori, colleghi: flessibile, disponibile all'ascolto, collaborativo, autorevole, mediatore, facilitatore di relazioni...
Competenze gestionali: capacità organizzative e amministrative, disponibilità di tempo, propositivo...
Istituto scolastico 2
Il piacere di stare con i ragazzi e di instaurare con loro un rapporto educativo
Disponibilità di fronte alle sollecitazioni di allievi, genitori, colleghi, capacità di offrire risposte efficaci ai problemi che gli si presentano davanti
Capacità di ascoltare e di coltivare la pazienza
Competenze sociali (persona dotata di un carattere "aperto")
Disponibilità di mettersi in gioco, sicurezza riguardo alle proprie capacità e ai propri limiti
Minimo di capacità nel gestire aspetti burocratici-amministrativi
Tre livelli di competenze, di "qualità": quelle di ordine pedagogico/psicologico; quelle relazionali; quelle più propriamente burocratiche
Umiltà di capire che non è possibile intervenire su ogni cosa. Importante riuscire a cogliere i confini del proprio intervento
Istituto scolastico 3
Attitudine e disponibilità
Avere voglia di collaborare e di imparare
Saper ascoltare e organizzare
Apertura mentale
Assolvere attività di mediazione
Essere disposto a mettersi in gioco
Istituto scolastico 4
Persona di riferimento solida sulla quale allievi e genitori possono contare
Notevoli capacità di relazione
Competenze innate oppure acquisite nel momento della propria formazione professionale
Avere una buona personalità che incute rispetto da parte dei colleghi
Ottime capacità relazionali e soprattutto comunicative
Istituto scolastico 5
Capacità di dialogo e di intermediazione con allievi, famiglie e colleghi
Autorevolezza
Carisma
Istituti scolastici vari
Empatico, attento e capace di ascoltare
Mostrare autorità e fermezza nella gestione degli incontri del consiglio di classe
Evitare di attribuire la docenza di classe a docenti fragili e stanchi
Docenti competenti
Mostrare una marcata sensibilità
Essere direttivo e dare i tempi (negli incontri del consiglio di classe)

L'istituto scolastico 1 distingue tre gruppi di competenze: personali, relazionali e gestionali. In questi tre gruppi rientrano anche le caratteristiche enunciate da tutte le altre sedi.

Analizzando le parole utilizzate quelle più frequenti sono:

- disponibilità;
- capacità di ascoltare;
- autorevolezza;
- capacità relazionali;
- capacità amministrative.

Oltre a queste indicazioni, cinque istituti scolastici sottolineano che tutti i docenti durante la loro carriera dovrebbero assumere il ruolo di docente di classe, senza potersi esimere, anche perché tutti gli insegnanti dovrebbero essere in grado di svolgere questa funzione. A tale proposito un istituto sottolinea che chi non ha le doti per fare il docente di classe non è nemmeno idoneo a fare il docente e viceversa.

Al contrario, quattro sedi sono del parere che soltanto i docenti motivati ed interessati dovrebbero assumersi questo incarico.

Anche questo argomento relativo al profilo del buon docente di classe, come quello concernente i compiti di questa figura, richiede sicuramente un ulteriore approfondimento.

5. Conclusioni

La pubblicazione e la diffusione di questo documento concludono sostanzialmente la seconda fase del progetto “docente di classe”. Tutti i docenti del settore medio ne riceveranno una copia e avranno così modo di conoscere gli esiti dei dibattiti svolti su questo tema negli istituti scolastici.

Come facilmente prevedibile quando si affrontano temi così complessi e nel contempo delicati attorno a determinate proposte e iniziative, si ritrova una sorta di condivisione generale, mentre per altre si evidenziano opinioni sovente contrastanti. Stesso discorso può essere fatto per quanto attiene all’analisi e alla valutazione dei disagi.

La terza fase del progetto contempla ora la messa a punto di alcune proposte che dovrebbero contribuire a meglio definire compiti e ruoli del docente di classe e soprattutto a valorizzarne la figura.

Quanto illustrato in questo documento rappresenta un quadro di riferimento comune dal quale partire per elaborare indicazioni e proposte. Va però subito ricordato come alcuni progetti legati alla docenza di classe hanno preso avvio nelle prime due fasi del progetto. Nell’ambito della formazione iniziale dei docenti di scuola media il DFA ha già inserito uno specifico modulo seguito in modo obbligatorio da tutti gli studenti del primo anno. Nell’animazione di questo corso intervengono pure alcuni docenti di classe attivi nella scuola media che riportano e discutono con gli studenti la loro esperienza maturata in diversi anni.

Sempre in stretta collaborazione con il DFA si sta preparando un corso di aggiornamento di lunga durata sulla docenza di classe.

Infine si segnala l’avvio di una sperimentazione relativa all’educazione alla scelta. In collaborazione con l’UOSP sono state preparate delle schede che propongono attività da svolgere nei quattro anni di scuola media. Si tratta di un corso di educazione alla scelta che può essere svolto dal docente di classe o dai docenti di materia e si prefigge di rispondere ad un’esigenza espressa a più riprese, ossia di disporre di materiali specifici per poter contribuire all’orientamento scolastico e professionale dei propri allievi. In questo corso si ribadisce quanto lo scopo precipuo del docente di classe è quello di educare alla scelta, mentre l’informazione e la consulenza relativa ai percorsi formativi dopo la scuola media spetta all’orientatore di sede. Una sperimentazione che oltre a fornire supporti concreti dovrebbe contribuire a chiarire e precisare i compiti del docente di classe.

Le proposte e i progetti che verranno formulati in questa terza fase dovranno considerare e, nel limite del possibile, integrare quanto già è in corso, sebbene spesso ancora in forma sperimentale.

Francesco Vanetta

Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della scuola
Ufficio del monitoraggio
e dello sviluppo scolastico
Ufficio dell'insegnamento medio

Scuola media:
idee e lavori in corso

numero
5

marzo
2011

